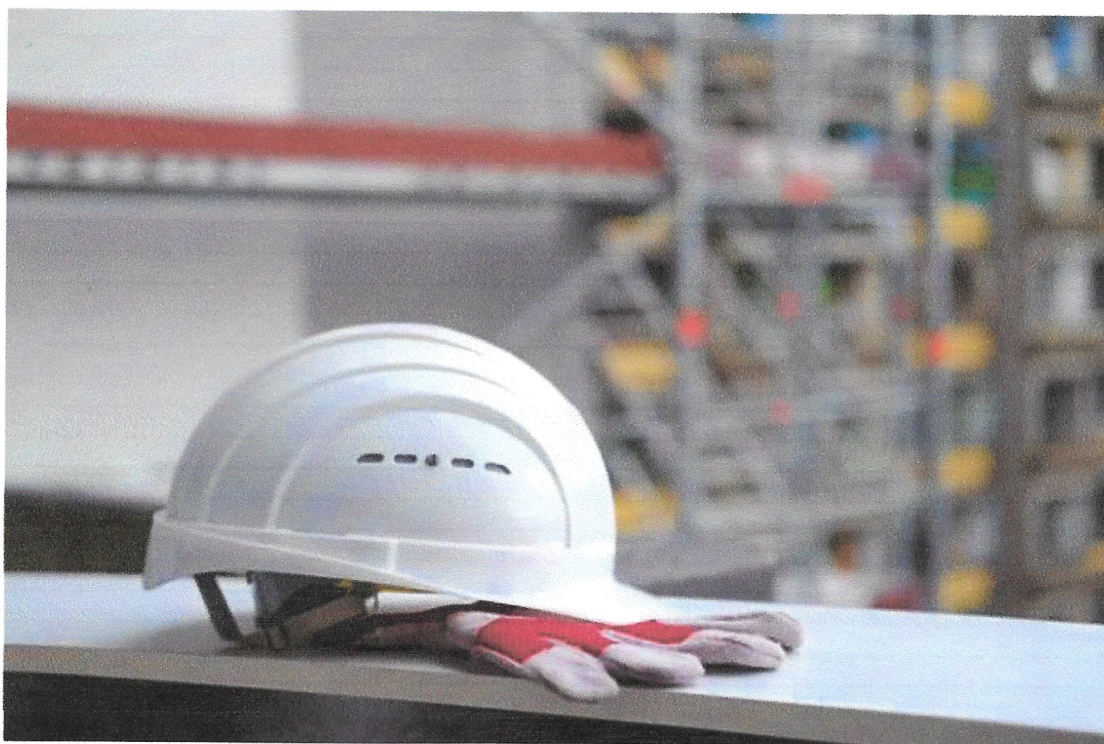


Morti sul lavoro, Patronato Acli: usiamo il tesoretto Inail per un grande piano di formazione nazionale e per incentivare le imprese virtuose

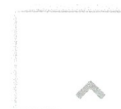
26 Settembre 2023



“Le morti sul lavoro di questi giorni purtroppo confermano che si tratta di una vera e propria piaga che il Governo deve affrontare: dobbiamo partire dalle scuole, dai giovani che hanno iniziato da poco l’anno scolastico: è da lì che si formano i futuri cittadini e lavoratori di questo paese ed è necessario **un grande piano di formazione** per la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. – ha dichiarato Paolo Ricotti, Presidente nazionale del Patronato Acli – **Un altro pilastro fondamentale per creare una nuova cultura della prevenzione è quello di accompagnare le aziende in un percorso virtuoso anche con incentivi economici, rivolti in particolare a chi investe in sicurezza.**”

I fondi ci sono: proprio in queste settimane l’Inail ha dichiarato un avanzo di gestione di oltre 2,5 miliardi di euro che porta il tesoretto dichiarato il 31 dicembre dello scorso anno, a oltre 37 miliardi.

“L’assicurazione sociale nasce proprio per contrastare infortuni e malattie professionali, – ha continuato Ricotti – per questo non è possibile che ci siano delle risorse inutilizzate, che per di più crescono di anno in anno e che potrebbero essere usate, oltre che nella gestione ordinaria anche per l’assunzione di personale medico e amministrativo di cui l’istituto ha lamentato più volte la mancanza.



Analizzando le questioni appare scontato che per ridurre il grande sbilanciamento tra entrate ed uscite si possa intervenire su tre grandi leve:

- **Aumentare le prestazioni verso i lavoratori** a partire dall'eliminazione della franchigia che oggi interessa tutti i danni fino al 5%;
- **Aumentare la capacità di spesa dell'Istituto** – dobbiamo ricordare che gli importi di spesa relativi al bilancio sono regolamentati dalle norme – magari a partire dalle azioni prevenzionali previste per le aziende, rispetto a quelle attuali.
- **Diminuire i premi assicurativi richiesti alle aziende**, che possono apparire come un contributo forzoso, una forma di tassazione nascosta.

A dire il vero, il Comitato di Indirizzo e Vigilanza dell'Inail, nel documento di analisi del proprio bilancio, già da anni segnala diverse criticità, fornendo indicazioni sulle possibilità di intervento.

Ad oggi, però, tutto sembrerebbe rimasto inascoltato e quindi Inail non può far altro che incamerare risorse.

“In una situazione come quella odierna, non ci si può rassegnare alle morti e agli infortuni sul lavoro, come ha detto Papa Francesco. – ha concluso il Presidente Ricotti – Quando vedremo un cambio di tendenza e comunque la politica si deciderà ad intervenire in maniera efficace?”



